



La tre giorni aretina per il regista e drammaturgo: seminari con Oxfam e al Virginian laborarorio aperto al pubblico

Vacis incontra gli studenti per un film e stasera legge il libro Cuore

Per fare gli italiani dopo l'Unità d'Italia Edmondo De Amicis provò a dare il suo contributo scrivendo il libro «Cuore» nel 1886, intriso dei valori nazionali del Risorgimento. Un successo immediato, in due mesi e mezzo 41 edizioni, 18 richieste di traduzione, un milione di copie nel 1923 solo in Italia, pubblicato in tutto il mondo persino in Cina dove adesso è ancora popolare con il titolo «L' amore per l'educazione». De Amicis racconta la scuola del tempo, quando l'obbligo scolastico finiva a 9 anni e il tasso di dispersione scolastica era altissimo, quando i bambini erano visti più come forza lavoro che non come semi dai quali sarebbe germogliata la società del futuro. Per questo costruì

la sua idea dell'educazione, una istituzione che aggrega e crea una società che si riconosce in azioni nobili e buone, in valori educativi positivi. Oltre un secolo dopo questi temi tornano attuali e il regista, attore e drammaturgo Gabriele Vacis li ripropone con incontri nelle scuole e spettacoli come quello che terrà stasera al Teatro Pietro Aretino alle 21 nella giornata promossa da Oxfam, giornata che inizia alle 15,30 con l'incontro «I patti educativi di comunità: esperienze a confronto» con il direttore di Oxfam Roberto Barbieri, l'assessore Lucia Tanti, l'assessore all'educazione del Comune di Firenze Sara Funaro e Simona Rotondi, vicecoordinatore attività

Istituzionali di Impresa Sociale «Con i bambini».

Ma Vacis resterà altri due giorni in città perché sabato e domenica sarà al teatro Virginian ospite de La Filostoccola Teatro Virginian per il seminario «Stare: la consapevolezza in scena e nel quotidiano» aperto a tutta la cittadinanza e basato sul metodo «schiera» fondato da Gabriele Vacis, Roberto Tarasco e Barbara Bonriposi che vede il teatro come opportunità di integrazione, coesione e condivisione, uno strumento di costruzione della propria presenza e un modo di riflettere sullo spazio e sulle relazioni.

S.B.



Peso:20%